

IL SERGENTE DAL CUORE D'ORO



di Raffaella Cortese de Bosis

Il Sergente Gander si tiene in forma con lunghe nuotate. Ha una passione per il mare, come tutta la sua famiglia, del resto. Il 1940 è un anno che segnerà una svolta nella sua vita. Da casa Hayden, dove abitava nel Newfoundland, Canada, viene trasferito presso la base della Royal Canadian Air Force, non lontano da lì. Entra a far parte del 1st Battalion dei Royal Rifles of Canada.

Nell'Ottobre 1941 i Royal Rifles, sono di stanza nella base di Valcartier, non lontano da Quebec City. Arriva l'ordine di prepararsi a partire: destinazione Pacifico, senza tanti dettagli. Insieme ai Royal Rifles il contingente comprende i Winnipeg Grenadiers e militari della "C" Force Headquarters. Sono in tutto circa 2000. Partenza fine mese.

Devono intanto raggiungere Vancouver, in treno. Il viaggio è di quasi 5,000km, l'intero Canada! In viaggio i militari condividono le loro storie, parlano delle loro conquiste amorose, molti fumano notte e giorno. Il sergente Gander è tra i pochi che non fuma e sembra tenere il muso, ma no ... quella è proprio la sua espressione. Dopo qualche goccio di birra, diventa tollerante e non protesta. Tutti si adattano agli spazi ridotti.

Cercano di immaginare cosa dovranno affrontare, quali condizioni, quali pericoli. Ma l'energia della loro giovane età è tanta e non si perdono certo d'animo.

E' un bonaccione, ma se si arrabbia, meglio stargli alla larga! Sente il bisogno di muoversi e con quegli spazi così piccoli non è facile. Si inventa un "percorso a ostacoli" saltellando tra uno zaino e l'altro, con agilità sorprendente. Sente fischiettare delle melodie allegre: non sa che alcuni suoi compagni di viaggio hanno genitori italiani e che le musiche sono tipiche di quella terra. Ci sono James Maltese, Tony Caruso, Emilio Bertulli, Sam Di Sensi. Il Sergente Gander li guarda sornione, divertito.

L'itinerario di questa parte del viaggio tocca Montreal, Ottawa, Armstrong ON, Capreol ON, Winnipeg, Melville SK, Saskatoon, Edmonton, Jasper, e Vancouver. Solo a guardare la cartina c'è da rimanere a bocca aperta. Ma il Sergente Gander, no, non è il tipo che rimane a bocca aperta, è un tipo tranquillo e paziente. Una cosa però gli manca davvero: lo spazio aperto, e non appena il treno rallenta e arriva a Montreal si precipita dalla scaletta e corre, corre sulla pensilina affollata di soldati, avanti e indietro, come a voler fare il pieno di movimenti liberi. Fred Kelly, anche lui dei Royal Rifles, segue il suo esempio e non lo lascia un solo minuto. Difficile però tenere il passo del sergente, pare un fulmine! Per Gander le fermate sono una vera manna e infatti, lungo tutto il tragitto approfitterà delle soste per fare attività fisica.

Finalmente, il 27 ottobre arrivano a Vancouver. Ma nel giro di una manciata di ore inizia la seconda parte del viaggio: quella per mare.

Al porto di Vancouver si imbarcano su due navi: i Winnipeg sulla Awatea, "l'Occhio dell'Alba" in lingua Maori, nasce come nave da crociera neozelandese. poi requisita dal governo Britannico e destinata al trasporto di truppe. I Royal Rifles si imbarcano sulla Prince Robert, nave passeggeri che viene requisita per esigenze belliche e convertita in nave da guerra.

Arrivati al molo il sergente Gander si ferma a guardare il mare: è proprio il suo elemento. Sale in fretta sulla nave; Kelly lo segue. Si orienta rapidamente e trova subito il modo di ambientarsi. Per dormire nota che ci sono le amache, sono di tessuto bianco e dondolano. A Gander la soluzione di dormire in quel modo non convince, e, alla prima occasione si sistema in maniera più tradizionale. Rispetto al treno qui lo spazio è tanto, anche se sono veramente stipati. La nave prende il largo in una fredda notte di fine ottobre.

Con il passare dei giorni la temperatura si fa mite, tiepida poi davvero calda. La rotta è verso le Hawaii, ma a bordo le notizie sono scarse! Il 2 novembre l'arrivo a Honolulu. Non si può scendere! Mentre tutti si godono uno spettacolo di musiche locali affacciati dall'alto della nave, il Sergente Gander con l'amico Kelly se la spassano: esercizi e corse sul ponte, finalmente quasi vuoto. Si riprende il largo. Passano altri giorni, il caldo aumenta, moltitudini di pesci volanti accompagnano la nave. Il 14 novembre Manila e infine, il 16 a Hong Kong. L'ingresso nel porto, con tutte quelle giunche dalle vele colorate, è accolto con entusiasmo.

Scendono e viene loro concessa qualche ora di libera uscita. C'è chi fa un giro sul riscìò, chi cammina distrattamente per le vie trafficate con mille negozi, chi decide di farsi tatuaggi. "Tatuaggi? Ma voi siete matti!" pensa Gander tra sé e sé.

A un certo punto una zaffata di odori mai sentiti prima, strani: spezie? cibi in preparazione? “Chissà che mangiano da queste parti!”, si chiede. E prosegue con la sua andatura sicura e molleggiata.

Sono acquartierati alle Nanking Barracks nel Campo Sham Shui Po di Kowloon. Finalmente Gander può fare la doccia, una lunga doccia fresca che lo ristora pienamente. Ecco, è pronto per le attività assegnate al suo reggimento. Allenamenti, simulazioni, anche notturne. Gander eccelle nel muoversi nell’oscurità, senza far rumore. Sono in molti a chiedersi come riesca a dirigersi sicuro e disinvolto senza un filo di luce. Non resta che seguire le sue orme!!

Passano i giorni. Si arriva al 7 dicembre. Pearl Harbor, nelle Hawaii, base navale americana, viene devastata a sorpresa dai giapponesi. E’ una carneficina. La reazione americana è immediata: l’8 dicembre gli Stati Uniti dichiarano guerra al Giappone, così come faranno i paesi del Commonwealth. Hong Kong era territorio del Commonwealth e viene invasa immediatamente dai giapponesi. Inizia così, l’8 dicembre 1941, la battaglia di Hong Kong.

Con ferocia inimmaginabile i giapponesi in superiorità numerica, armati fino ai denti, giorno dopo giorno, schiacciano gli Alleati.

Il massacro dura incessante fino a Natale, proprio il 25 Dicembre, la resa: viene issata la bandiera bianca. E’ la disfatta degli Alleati. I Canadesi sono decimati: 290 morti, 493 feriti. Con la resa però le atrocità non finiscono, anzi, per molti, iniziano proprio ora. Per oltre tre anni i soldati saranno buttati in campi di concentramento giapponesi. Qui le condizioni raccapriccianti di brutalità, fame, lavoro forzato hanno fatto dire a più di uno di loro “perché non sono morto in battaglia!?” Dei circa 2000 che erano partiti dal Canada, 550 non fecero più ritorno.

Ma torniamo indietro brevemente. E’ il 19 dicembre. E’ notte quando inizia la battaglia di Lye Mun. Lo scenario è infernale: urla, colpi, lamenti strazianti, esplosioni. La notte fa apparire ancora di più l’orrore del combattimento. Gander ricorre perfino ai morsi contro il nemico.

Nel mezzo di questo lungo incubo, Gander ha la prontezza di spirito di accorgersi che i nemici hanno lanciato una granata vicinissimo a dove si trovavano dei canadesi feriti. Senza pensarci due volte il sergente si avventa sulla granata, la prende e corre via per evitare che i suoi soldati siano colpiti.

Il sergente Gander viene dilaniato dall’esplosione per salvare sette dei suoi.

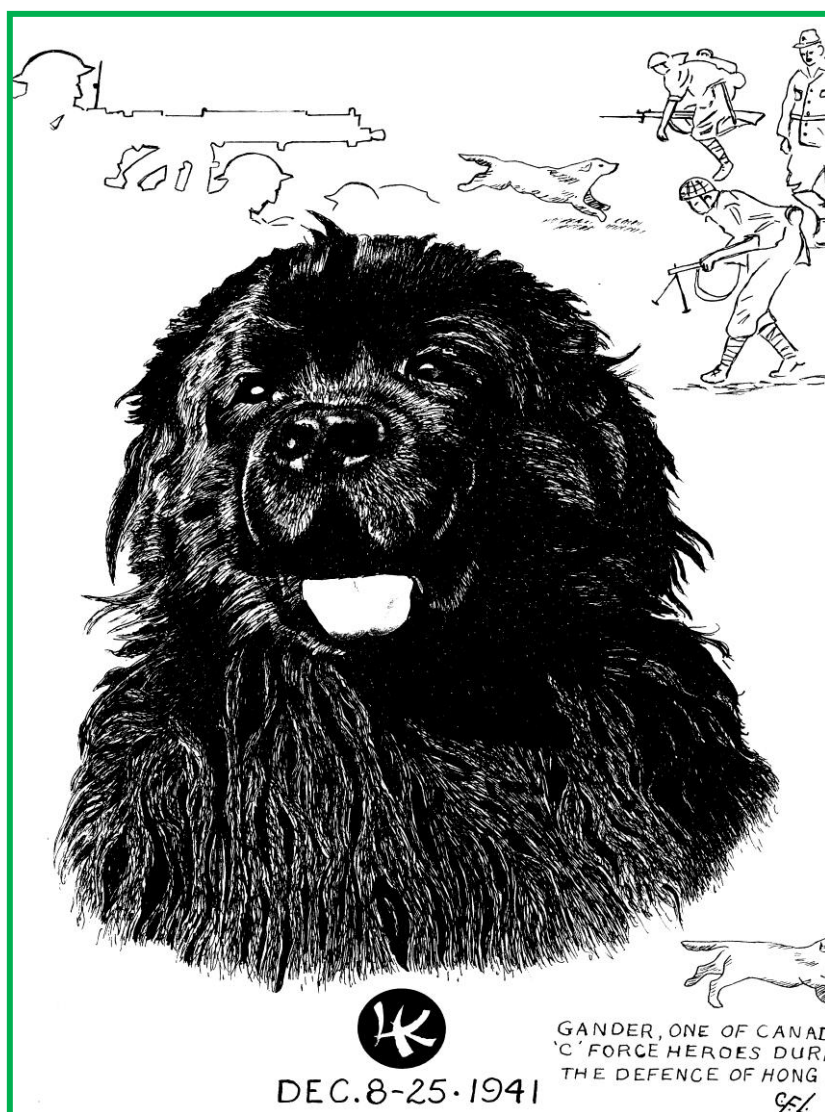
Un atto eroico!

Arrivano alcuni Royal Rifles e cercano di portare soccorso ai sette feriti. Il meno grave, con immensa fatica, alza un braccio, la divisa ridotta in brandelli, e cerca la tasca della camicia. La mano trema, ha dolori lancinanti: “Aspetta, ho una sua foto era in tasca aspetta eccola ... la mano gli trema, riesce a tirarla fuori dalla tasca e la dà al suo soccorritore.

Eccolo, il Sergente Gander, l'immenso Terranova diventato mascotte dei Royal Rifles. E' lui l'eroe !

E' stato insignito della Dickin Medal, l'equivalente della Victoria Cross per eroi a quattro zampe.

Riposa in Pace.



Si ringrazia Charles Frederick Lalonde, autore del disegno

Particolari ringraziamenti alla Hong Kong Veterans Commemorative Association
www.hkvca.ca